



**18 febbraio 2023**



Chairman: Dott. Stefano Sardelli Co-Founder e Advisor presso K2 Capital Srl;  
Dott. Carmine del Rosso Business Partner Open Bank Project e Algoritmica AI, Berlino  
Interverranno:

- Prof. Michele Lanzetta, Professore associato in Processi e Sistemi di Produzione della Scuola di Ingegneria UNIPI e Direttore del CAFRE UNIPI
- Prof.ssa Patrizia Magnante Presidente Nazionale del Sois Società Italiana di Sociologia e Professore UNIROMA Tor Vergata
- Prof. Vincenzo Vestri Professore di Analisi Matematica UNIFI e Consigliere del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- Dott. Sergio Casella Presidente Hygiene BW Converting Solutions della Multinazionale Barry Wehmler
- Avv. Pietro Negri Segretario Generale di AIBA Associazione Italiana Brokers di Assicurazione e Riassicurazione
- Dott.ssa Barbara Baudissard Manager(CRM)ed Executive Coaching
- Dott. Marco Vernieri Consulente Dynamo Camp Academy

## **Stefano Sardelli, Co-Chairman del Convegno**

L'idea di sostenibilità ha guadagnato una posizione centrale nei dibattiti sulla gestione aziendale e sul ruolo delle imprese nella società. Oggi, sempre più aziende si rendono conto che l'investimento in prassi commerciali sostenibili può creare valore sia per l'impresa che per il Bene Comune.

Il Bene Comune si riferisce a quei beni e risorse che sono di interesse collettivo e che sono condivisi da tutta la comunità, come l'ambiente, la cultura, la salute e l'istruzione. Essi sono considerati di importanza fondamentale per la vita sociale, economica e politica di una società e devono essere

protetti e gestiti in modo sostenibile per garantire il loro utilizzo equo e la loro disponibilità alle future generazioni.

La sostenibilità, come concetto, si basa sull'idea che le imprese debbano considerare gli impatti a lungo termine delle loro azioni sulla società e sull'ambiente, insieme al profitto. In altre parole, le aziende devono prestare attenzione alle loro azioni e ai loro impatti sul benessere delle persone e del pianeta, non solo sulle azioni che producono un profitto immediato. Ciò può essere realizzato attraverso l'adozione di strategie commerciali sostenibili, che comprendono la riduzione dell'impatto ambientale, l'eliminazione delle pratiche commerciali inique e la promozione di relazioni commerciali equilibrate.

Su questi temi Christian Felber, economista austriaco e fondatore del movimento "Economia del Bene Comune", rappresenta un importante punto di riferimento che ha dedicato la sua vita professionale alla promozione di un'economia basata sui valori umani e sulla sostenibilità, in cui il successo aziendale non è misurato esclusivamente dal profitto, ma anche dalla creazione di valore per il bene comune.

Una delle principali sfide nella promozione dell'economia del bene comune è la ricerca continua di metriche e indicatori adeguati per misurare il valore economico generato per il bene comune.

Il valore economico può essere misurato attraverso indicatori finanziari, come il reddito e il profitto, ma questi indicatori non riflettono necessariamente il valore che un'impresa crea per il benessere della società. Felber propone una serie di indicatori alternativi, come l'indice di bene comune, che misura il valore economico di un'impresa in base al suo impatto sul benessere sociale e ambientale.

L'indice di bene comune misura una serie di fattori, tra cui la sostenibilità ambientale, la giustizia sociale, la partecipazione dei lavoratori, l'etica e la trasparenza. Questi fattori sono valutati attraverso una serie di domande che vanno dal modo in cui l'impresa tratta i propri dipendenti alla gestione dei rifiuti. L'indice di bene comune fornisce un quadro più completo e accurato del valore economico generato dalle imprese, incorporando il loro impatto sul benessere della società.

In conclusione, la sostenibilità crea valore per il bene comune, e l'indice di bene comune proposto da Felber rappresenta un modo per misurare il valore economico generato dalle imprese in termini di impatto sociale e ambientale. Incorporare queste metriche nei modelli di business può aiutare le aziende a promuovere pratiche commerciali sostenibili e responsabili, migliorando la loro reputazione, aumentando la fedeltà dei clienti e migliorando i risultati finanziari a lungo termine. Ciò dimostra che l'idea di sostenibilità non è solo una questione morale

Oltre alle imprese, la formazione e la scuola sono importanti attori che possono contribuire al bene comune. La formazione ha un ruolo cruciale nell'insegnare ai giovani le competenze e le conoscenze necessarie per diventare cittadini responsabili e attivi, capaci di comprendere i problemi sociali ed ambientali e di contribuire a risolverli. Ciò significa che le scuole possono essere un luogo fondamentale per promuovere l'educazione alla sostenibilità che può assumere diverse forme, come l'insegnamento di scienze ambientali, la promozione di stili di vita sostenibili, l'insegnamento di abilità sociali e di risoluzione dei conflitti e la promozione di una cultura della pace e della giustizia sociale. Le scuole possono anche promuovere una maggiore partecipazione e coinvolgimento degli studenti nella comunità, attraverso progetti di servizio pubblico, attività di volontariato e collaborazioni con le organizzazioni locali.

In sintesi, le scuole possono essere un punto di partenza fondamentale per promuovere l'educazione alla sostenibilità e contribuire al bene comune. L'educazione alla sostenibilità può aiutare gli studenti a comprendere il loro impatto sull'ambiente e sulla società e a sviluppare le competenze necessarie per diventare cittadini responsabili e attivi. Le scuole possono anche promuovere pratiche sostenibili nella loro gestione quotidiana, dimostrandone l'importanza e il modo in cui possono essere implementate nella vita quotidiana. In questo modo, le scuole possono diventare un catalizzatore per un cambiamento sociale e ambientale positivo.

Va poi considerato che con l'aumento dell'attenzione sulla sostenibilità a livello globale, ci sono sempre più opportunità di lavoro in questo campo. Le competenze richieste varieranno a seconda della specifica carriera o settore in cui si sceglierà di lavorare, tuttavia, ci sono alcune competenze in tema di sostenibilità che sono trasversali e saranno sempre più richieste dalle aziende in futuro.

Tra queste si possono citare:

- **Conoscenza dei principi della sostenibilità:** le aziende richiederanno professionisti che abbiano una conoscenza solida dei principi della sostenibilità, comprese le questioni ambientali, sociali ed economiche.
- **Capacità di analisi e risoluzione dei problemi:** la sostenibilità richiede l'identificazione dei problemi e la ricerca di soluzioni sostenibili. La capacità di analisi e di risoluzione dei problemi diventerà sempre più importante per coloro che vogliono entrare nel mondo del lavoro in questo campo.
- **Conoscenza delle normative e regolamentazioni:** le normative in tema di sostenibilità cambiano continuamente. Le aziende cercano professionisti che conoscano le normative e regolamentazioni ambientali e sociali, per evitare sanzioni e per essere in linea con le aspettative della società.
- **Capacità di gestione dei progetti:** la sostenibilità richiede spesso la gestione di progetti a lungo termine.
- **Abilità di comunicazione:** le aziende hanno bisogno di comunicare il loro impegno per la sostenibilità ai propri stakeholder. I professionisti con abilità di comunicazione efficace saranno sempre più richiesti.
- **Conoscenza delle tecnologie e delle innovazioni sostenibili:** l'innovazione è fondamentale per lo sviluppo della sostenibilità.
- **Abilità di collaborazione e di lavorare in team:** la sostenibilità richiede spesso il coinvolgimento di molte parti interessate.

In conclusione, ci sono molte competenze in tema di sostenibilità che saranno sempre più richieste dalle aziende in futuro. Gli individui che acquisiscono queste competenze saranno in grado di offrire un valore aggiunto alle aziende e di contribuire a un futuro più sostenibile per tutti.